

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 GENNAIO 1879

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Cavalletto per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

CAVALLETTO. Devo limitarmi ad una semplice dichiarazione?

PRESIDENTE. Il regolamento vuole così.

CAVALLETTO. Sarò breve perchè nel bilancio sonovi articoli che mi offriranno occasione di aggiungere qualche osservazione in risposta al ministro.

Io intanto devo dire che, quantunque desiderassi di dichiararmi soddisfatto, non posso esserlo.

Non posso veramente esserlo.

La risposta datami dall'onorevole ministro non mi accontenta.

Egli mi fa una distinzione fra leggi generali e leggi regionali; io non capisco la regione e le leggi regionali.

Oggidì in Italia non ci sono regioni, oltrechè non c'è distinzione fra leggi regionali e leggi generali.

Tutte le leggi devono essere rispettate ed eseguite, e tutte sono obbligatorie, assolutamente obbligatorie, tanto pei cittadini quanto pel potere esecutivo. La legge, della quale io reclamo la piena osservanza non fu proposta per iniziativa parlamentare, il Governo la propose, e prima di proporla doveva vedere bene se poteva esso eseguirla.

La legge fu proposta nel 1877 dall'onorevole Depretis; e allora l'onorevole Depretis che ben sapeva che doveva fare le operazioni dell'accertamento dei redditi dei fabbricati e poi la rilevazione delle mappe dei fabbricati urbani, avrebbe dovuto sapere se nel termine di quattro anni poteva eseguire contemporaneamente ai rilevamenti delle mappe dei fabbricati, e agli accertamenti del reddito dei fabbricati, il recensimento del subriparto lombardo di vecchio catasto; operazione questa non lieve, perchè è una operazione che deve esser fatta con le norme e con le scrupolose pratiche, che si osservarono nella Lombardia e nella Venezia, pratiche che esigono lungo tempo. Ma intanto il tempo si va perdendo.

Non voglio trattenere adesso ulteriormente la Camera su quest'argomento; devo però riparare ad una dimenticanza che ho commessa al fine della mia interrogazione.

Nella interrogazione fatta da me nella primavera dell'anno scorso su questo argomento, io ricordai all'onorevole ministro delle finanze d'allora un credito della provincie lombardo-venete verso lo Stato di lire 6,940,000; credito che quelle provincie professano verso lo Stato per anticipazioni fatte al Governo austriaco dal 1831 in poi per le spese catastali, che incombevano allo Stato per eseguire le operazioni del nuovo censimento lombardo-veneto.

Questo credito va ripartito così: le provincie lombarde attendono il rimborso di lire 1,506,000; le provincie venete attendono il rimborso di lire 5,435,000. Delle istanze furono fatte da quelle provincie al Ministero delle finanze. Da quanto mi consta, tutte le carte trovansi presso il Ministero delle finanze, ma finora a quelle provincie non fu dato nemmeno un riscontro su quello che il Governo intende di fare.

Io credo che anche su questo il ministro potrebbe darci qualche notizia e spiegazione.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io sento il bisogno di dichiarare che non ho inteso di fare una distinzione tra leggi regionali e leggi generali: so bene che sono tutte leggi dello Stato, ed il potere esecutivo ha l'eguale imprescindibile dovere di eseguirle tutte. Io ho inteso di dire che, mentre la legge del subriparto del catasto lombardo doveva essere eseguita in quattro anni, ed era legge d'interesse locale, incombeva al Governo l'obbligo anche più urgente di eseguire una legge d'interesse generale in un termine anche più breve; e notate, signori, una legge d'interesse tributario, la quale doveva precedere la formazione e l'accertamento dei ruoli della tassa sui fabbricati.

Dichiaro così il senso delle mie parole. In ordine poi all'altra parte della interrogazione dell'onorevole Cavalletto, dimenticata dianzi, ed espressa ora, io devo dichiarare alla Camera che non ho notizia del credito cui egli ha fatto allusione. Non conosco i precedenti di questa pratica, quindi non posso far altro che promettergli di esaminarla attentamente, e di vedere quali provvedimenti possano occorrere.

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Cavalletto.

GIURAMENTO DEL DEPUTATO D'ARCO.

Essendo presente l'onorevole D'Arco, lo invito a prestar giuramento.

Leggo la formola. (*Legge*)

D'ARCO. Giuro.

DISCUSSIONE GENERALE DEL BILANCIO (SPESA) DI PRIMA PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE FINANZE PEL 1879.

PRESIDENTE. Il primo iscritto nella discussione generale del bilancio della spesa è l'onorevole Pissavini.

Do facoltà all'onorevole Pissavini di parlare.